

• La città di Ceneda, posta nel centro del dominio veneto, è
• soggetta immediatamente alla Sede apostolica così nel temporale,
• come nello spirituale; ma avendovi la repubblica certa preten-
• sione di superiorità suprema sopra la quale ha cercato di mi-
• gliorare col dar animo ad una parte dei cittadini divisi in sè e
• poco concordi in universale col loro vescovo ch'è pure loro
• principe, di ricorrere ai tribunali di Venezia, ne sono nate
• contese piene di pericoli, nelle quali hanno atteso i nunzi ed i
• vescovi a preservarsi come meglio hanno saputo dai pregiudizi.
• Papa Clemente VIII, desiderando di prevenire i mali e finirli,
• deputò una congregazione di ventidue cardinali dove si ventila-
• rono le ragioni comuni della Sede apostolica e della repubblica,
• contro la quale furono quasi tutti i voti. Con tutto ciò non cessò
• dai soliti atti di giurisdizione nei casi che nacquerò, e tiene le
• cose nei termini di prima. A vostra Signoria toccherà, quando
• non le concedano più le forze di tener mano, che almeno non si
• ricevano nuovi pregiudizi e s'intenderà col vescovo e farà ve-
• dere le molte scritture che si conservano nel tribunale della
• nunciatura sopra questa materia, per più informazione delle quali
• se le consegna la ingiunta scrittura.

• Un altro negozio arduo e fastidioso averà vostra Signoria
• alle mani, ed è quello del taglio che già fecero i veneziani nei
• confini di Ferrara verso il mare per rimediare, come dissero,
• che non s'atterrasse la città di Venezia con l'acque lutulenti che
• portavano le bocche de' fiumi. Del pregiudizio che si riceve dal
• medesimo taglio non occorre parlare; ma a vostra Signoria si
• dice che il negozio contiene due casi; l'uno dell'atterramento
• del porto di Goro, che nasce dall'essersi levate le acque dal loro
• corso naturale e voltate verso quel luogo dove impedisce la na-
• vigazione; l'altro è l'alveo del confine: delle quali materie e
• delle ragioni che fanno per noi e degl'ispedienti che si possono
• pigliare, essendo informatissimo il signor cardinale Spinola,
• vuole sua Santità che vostra Signoria andando a Venezia passi